

CORENO AUSONIO

ABF condanna Poste Italiane a rimborsare una 80enne



«Ci dispiace, ma i buoni postali sono prescritti e quindi non rimborsabili». L'asetica risposta data allo sportello delle Poste ha lasciato di sasso una risparmiatrice ottantenne di Coreno Ausonio. Solo pochi minuti prima, l'anziana si era recata nell'ufficio postale della zona convinta di poter riscuotere senza alcun problema le somme che le spettavano. Si trattava del rimborso di alcuni buoni sottoscritti nel 2002 della serie AA3. A nulla è valso il reclamo formale inoltrato alle Poste dalla stessa intestataria che, disperata, si è poi rivolta all'avvocato **Mario Costanzo** (nella foto) che ha prontamente avviato la procedura dinanzi l'Arbitrato Bancario e Finanziario competente per il Lazio per risolvere stragiudizialmente la delicata questione. Ebbene, le ragioni esposte dal legale hanno convinto l'ABF che, dopo una veloce istruttoria e un contraddittorio, ha accolto il ricorso presentato ed ha disposto che Poste Italia spa dovesse corrispondere alla risparmiatrice gli importi determinati nella misura indicata sul retro dei titoli. Il tutto si è anche risolto nel giro di pochi giorni dal pronunciamento dell'ABF, perché è stato subito possibile ottenere la somma precedentemente non autorizzata. Questa volta, dunque, la cliente di Poste Italiane si è potuta recare presso l'ufficio postale e si è vista rimborsare il dovuto.

FCA PIEDIMONTE SAN GERMANO



Morte di Fabrizio Greco Notifiche ai cinque indagati

L'avviso di conclusione delle indagini è stato notificato. Cinque le persone indagate fin dal primo momento per omicidio colposo e che ora avranno venti giorni di tempo per presentare memorie difensive o chiedere di essere ascoltate. E' la dolorosa inchiesta per la morte di **Fabrizio Greco**, avvenuta nello stabilimento FCA di Piedimonte San Germano il primo ottobre 2019. Il 39enne di Pontecorvo stava svolgendo il turno di notte quando era avvenuta la tragedia su cui aveva fin da subito condotto l'inchiesta il pm **Valentina Maisto**. La stessa che aveva individuato le cinque figure chiave su cui potevano ricadere, a vario titolo, le responsabilità di quanto accaduto. Si tratta del datore di lavoro della vittima, del dirigente delegato, del responsabile del reparto manutenzione, del preposto di turno e del responsabile del servizio

□ *Avviso di conclusione delle indagini per chi, a vario titolo, è accusato di omicidio colposo*

di prevenzione e protezione dai rischi. Una vicenda davvero dolorosa per tutti, ma in particolare per la moglie e i figli dell'operaio. L'utilizzo delle attrezzature per il sollevamento e lo smontaggio delle linee di stampaggio e la movimentazione degli stampi prevede un rischio che, secondo la Procura, andava calcolato. E questo significa controllare anche che il personale sia adegua-

tamente formato e protetto. Secondo l'accusa, a cagionare la morte di Del Greco è stata l'azione posta fra gli indagati "con concorso di cause indipendenti ed anche con comportamenti di tipo omissivo, per negligenza, imprudenza ed imperizia, oltre che per l'inosservanza delle norme di prevenzione ed infortuni sul lavoro". Nello specifico, la procura sottolinea che Del Greco non avrebbe dovuto, per le sue mansioni, svolgere alcune manovre. Durante una delle operazioni, quella notte per un errore nell'allineamento dello stampo, quest'ultimo cominciava ad oscillare e colpiva l'operaio in più punti procurandogli gravi ferite, fino all'arresto cardiocircolatorio. Tra le difese, gli avvocati **Sandro Salera** e **Paolo Marandola**. Parte civile l'avvocato **Marco Greco**.

Rita Cacciari

L'INCIDENTE SULL'A1 NEL 2019

Omicidio stradale, marine Usa comparirà dal Gup Si attende il Ministero

□ *Entro il 12 novembre, quando si deciderà sul rinvio a giudizio nei confronti del 28enne, sarà stata emessa la sentenza sull'autorizzazione a procedere*

□ *Il giovane urtò una macchina che lo precedeva, causando il ferimento e poi la morte di un 67enne di Piedimonte Matese, deceduto 19 giorni*

Il Gip **Salvatore Scalera** ha rinviato l'udienza al 12 novembre. Per quella data, il Ministero di Grazia e Giustizia avrà deciso sull'autorizzazione a procedere nei confronti del 28enne originario della Florida che è imputato per omicidio stradale al tribunale di Cassino. Nei confronti del marine USA, infatti, il pm **Alfredo Mattei** nell'ottobre del 2019 ha chiesto il rinvio a giudizio ed ora si attende che il mi-

nistero si pronuncerà con sentenza sulla rinuncia dello Stato italiano al diritto prioritario di esercitare nei confronti del giovane la giurisdizione penale. In pratica, il soldato di stanza a Capodichino non sarà estradato. Solo successivamente alla sentenza si potranno costituire le parti civili, che in questa vicenda sono numerose, e si potrà proseguire con l'iter dinanzi al Gup. I fatti risalgono al 26 gennaio 2019, quando



L'AULA DEL TRIBUNALE E L'AVVOCATO NARDOZI

sull'A1 in territorio di Aquino si verificò l'impatto tra la Mini Cooper dell'americano e la Ford Focus che viaggiava nella stessa direzione e che a causa del violento urto andò fuori strada, ribaltandosi. Tre i feriti, il più grave dei quali risultò il passeggero della Ford, un 67enne di Piedimonte Matese. Inizialmente trasferito in elicottero all'Icot di Latina per le lesioni riportate, morì dopo 19 giorni di ricovero. Adesso, sono le parti offese a costituirsi parte civile in quello che non vuole essere, tuttavia, un accanimento contro il conducente dell'auto

che ha innescato l'incidente mortale. A sottolinearlo è l'avvocato **Ivano Nardozi**, che tutela gli interessi di alcuni familiari della vittima. «Si tratta di una vicenda triste e difficile umanamente per le persone che rappresentano, ma mi rendo conto che lo è anche per l'imputato. Così come è importante la cooperazione tra gli Stati, considerando la rilevanza del titolo di reato. Una vicenda che, conoscendo l'indubbio spessore del giudice, troverà la giusta soluzione».

Ri.Ca.